

# Istituto Comprensivo Como Centro

anno scolastico 2017-2018

## Piano Annuale per l'Inclusione

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>67</b>
• minorati vista	<b>1</b>
• minorati udito	<b>0</b>
• Psicofisici	<b>66</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>57</b>
➤ DSA	<b>56</b>
➤ ADHD/DOP	<b>1</b>
➤ Borderline cognitivo	<b>0</b>
➤ Altro	<b>0</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>56</b>
➤ Socio-economico	<b>5</b>
➤ Linguistico-culturale	<b>21</b>
➤ Disagio comportamentale/relazionale	<b>7</b>
➤ Altro	<b>23</b>
<b>Totali</b>	<b>180</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>67</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>67</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>46</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>

<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>NO</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>SI</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>NO</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
Altro:		
<b>G. Rapporti con privato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola	<b>SI</b>

<b>sociale e volontariato</b>	scuola					
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>SI</b>				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>SI</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>NO</b>				
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

### STRATEGIE DI INTERVENTO

La redazione di un **Piano Didattico Personalizzato/ Pei** , serve come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed ha la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

Le scuole (Direttiva M. 27/12/2012 1.5 Adozione di strategie di intervento per i BES) "con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico" possono avvalersi per tutti gli alunni con BES degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della **Legge 170/2010** e descritte nelle **Linee guida** (D.M.5669/2011).

A fronte di una **segnalazione specialistica di DSA** o della presenza di un **alunno con altri bisogni speciali certificati e non**, ogni team/ consiglio di classe redige un Piano Didattico Personalizzato dell'allievo, che è la trasformazione in atto concreto del suo diritto a ricevere il tipo di istruzione adatto alle proprie specifiche condizioni.

Non si tratta di un atto di tipo burocratico/amministrativo ma di **un'opportunità offerta a studenti e docenti** per progettare percorsi formativi rispondenti alle caratteristiche di apprendimento degli allievi.

Il **PDP è uno strumento flessibile, transitorio, in continuo divenire**, che segue e sostiene l'alunno nell'apprendimento.

Il consiglio di classe o il team docenti elabora e attua un **PDP/PEI** per alunni con bisogni educativi speciali rivolto a:

- a) **Alunni certificati** in base alla **legge 104/1992**.
- b) **Alunni** con segnalazioni di **disturbi specifici di apprendimento** in base alla **Legge 170/2010 rilasciata dall'Asl** o rilasciata **da privati in attesa di convalida**.
- c) **Alunni con persistenti difficoltà scolastiche**, per i quali è in corso la valutazione neuropsicologica.  
**N.B.** Si evidenzia la necessita di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni (in molti casi superiori ai sei mesi), adottando comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono.
- d) **Alunni con diagnosi redatta da medico specialista** (psicologo, neuropsichiatra infantile) attestante un ritardo nello sviluppo cognitivo in situazione di non gravità, con Q.I. medio - inferiore o al limite della disabilità, fra 71 e 84 p.le).
- e) **Disturbi del comportamento** (disturbo oppositivo-provocatorio, iperattività, aggressività, ecc.), deficit funzionali specifici collegati ai processi di apprendimento (deficit dell'attenzione, di memorizzazione ecc. che non rientrano nelle diagnosi DSA).
- f) **Alunni seguiti dai servizi sociali** per disagio socio - culturale, deprivazione affettiva /relazionale.
- g) **Alunni stranieri di 1^alfabetizzazione** (neo arrivati in Italia).
- h) **Alunni stranieri di 2^alfabetizzazione** in Italia da meno di 3 anni e comunque con alfabetizzazione insufficiente rispetto alle necessita di studio.

# **ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA SCUOLA**

## **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**

È coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato.

Svolge i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLI) comprendendo le problematiche relative a tutti i BES.

A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi).

Svolge le seguenti funzioni:

- focus - confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione dei singoli casi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche.

## **Gruppo di lavoro DSA**

La Commissione ha come finalità la promozione di azioni volte a favorire l'inclusione scolastica degli allievi con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento.

Il Dirigente Scolastico cura la costituzione e il funzionamento del Gruppo che è composto dal Dirigente o suo delegato, dalle Funzioni strumentali, dai docenti curricolari e di sostegno dei vari plessi e dei diversi ordini di scuola.

Per agevolare il passaggio della comunicazione è stato individuato un referente della Commissione, in ogni plesso.

La commissione di Istituto sui DSA interviene attivamente, fornendo indicazioni di percorso, elaborando proposte nuove e seguendo costantemente l'evoluzione dei singoli allievi, su segnalazione dei singoli docenti.

In base ai punti contenuti nell'ordine del giorno delle riunioni, sono convocati anche i docenti che non fanno parte della Commissione, ma che insegnano nelle classi dove sono inseriti allievi diagnosticati, al fine di costituire modalità condivise, interne all'Istituto.

La Commissione si riunisce di norma tre volte all'anno, presso la sede centrale.

Le Funzioni Strumentali nel corso dell'anno hanno somministrato nelle classi prime dell'Istituto il test per cogliere i primi segnali di difficoltà nell'acquisizione della letto-scrittura e nelle classi terze le prove per valutare le difficoltà in ambito logico-matematico.

## **Gruppo di lavoro INTERCULTURA**

La Commissione ha come finalità la promozione di azioni volte a favorire l'inclusione scolastica degli allievi stranieri di recente immigrazione.

Il Dirigente Scolastico cura la costituzione e il funzionamento del Gruppo che è composto dalla Funzione strumentale e dai docenti curricolari rappresentanti dei vari plessi e dei diversi ordini di scuola.

La Commissione si riunisce di norma tre volte all'anno, presso la sede centrale

Essa interviene attivamente, fornendo indicazioni di percorso, elaborando proposte nuove e seguendo costantemente l'inserimento dei singoli allievi stranieri nelle diverse realtà scolastiche al fine di garantire pari opportunità formative a questi studenti, individuando strategie didattiche volte ad agevolare il loro inserimento scolastico e l'apprendimento della lingua italiana **nell'ambito delle attività di classe**, attraverso opportuni percorsi di personalizzazione e utilizzo di metodologie adeguate

Uno strumento utile all'elaborazione di tali percorsi è costituito dal **Piano di Studi Personalizzato (PSP)**, che risponde al duplice scopo di delineare in modo appropriato la

situazione dell'alunno in ingresso e le sue esigenze, nonché di accompagnare l'insegnante e l'alunno nello svolgersi del percorso

## PIANO DI MIGLIORAMENTO

Per migliorare il grado di inclusività della scuola e attuare una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità della scuola e trovare soluzioni per migliorarli.

<b>Punti di Criticità:</b>	<b>Proposte di Miglioramento</b>
ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;	adeguato uso delle risorse docenti aggiuntive (docenti su potenziato) per sostenere quelle classi maggiormente in difficoltà e senza aiuti;
difficoltà di comunicazione fra i docenti e gli operatori ASL (neuropsichiatri e psicologi) e discontinuità degli interventi dei servizi sociali con conseguente ritardo nell'attuazione di interventi educativi-didattici adeguati;	
maggior collegialità, da parte dei colleghi dei C.d.C, nella condivisione dei percorsi degli alunni BES nei momenti di incontro con gli specialisti;	maggior impegno dei docenti di classe (non solo docenti di sostegno o prevalenti) a presenziare agli incontri con gli specialisti;
non uniformità dei C.d.C e team docenti in merito alla formazione sulla normativa specifica con conseguente difficoltà nell'individuare strategie individualizzate/strumenti integrativi e compensativi che favoriscano l'apprendimento e la valorizzazione dei singoli alunni;	Impegno da parte dei docenti a formarsi in modo adeguato, al fine di conoscere le normative specifiche e le strategie più idonee per ridurre le difficoltà e saperle usare nel contesto classe, riconoscendo gli alunni in difficoltà;
adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive;	impegno da parte di tutti i docenti a valutare coerentemente con gli obiettivi del PEI/PDP;
mancanza, talvolta, di collaborazione con la famiglia;	ricordare ogni anno alle famiglie il Patto educativo scuola-famiglia e impegnarsi per rispettarlo;
mancanza di incontri di formazione specifici inerenti la didattica inclusiva;	impegno da parte della Dirigenza, delle Funzioni Strumentali e da tutti i docenti affinché si promuovano e si diffondano corsi di formazione inerenti alla didattica inclusiva;
necessità di approfondire e condividere i percorsi relativi alla programmazione per competenze, al fine di favorire l'inserimento degli alunni BES;	attuazione di una piattaforma (drive, Dropbox...) per condividere tra i docenti facenti parte dell'Istituto percorsi per competenze inclusivi o link di siti dove trovare materiale per approfondire queste tematiche;
mancanza di interventi psicologici e di sostegno per gli alunni Nai per mancanza di stesura di progetti da parte del Comune;	

<p>mancanza di interventi di figure specialiste, come lo psicologo, in classi difficili per osservare le dinamiche (relazionali e comportamentali) e per concordare con le insegnanti modalità di intervento più adeguate, inclusive e utili al benessere della classe</p>	
--	--